

# Le due squadre, in formazione rimaneggiata, non hanno svolto un gran gioco A Roma 0-0 del Torino contro la Lazio

Venticinquemila spettatori, circa trenta milioni d'incasso

## Poche occasioni (e tutte sciupate) nel confronto tra granata e laziali

L'ala del Torino Facchin manda a lato un « facile » pallone e poco dopo si vede deviare da Cei un forte colpo di testa - Errori del centravanti D'Amato della Lazio - Scontro finale, senza conseguenze, tra Puja e Bagatti

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Il confronto tra Lazio e Torino non è stato certamente di grande levatura. Le due squadre erano incomplete, come formazione. Mancavano fra i granata sia il terzino destro Poletti come la mezzala sinistra Moschino. Ed era assente fra i laziali il centrocampista Pagni, che viene considerato come un elemento essenziale per il buon funzionamento della compagine.

I torinesi avevano lasciato caprire di temere la decisa reazione dei padroni di casa al duro rovescio subito a Firenze nella prima domenica del torneo. E perciò qualcuno ha addossato loro la colpa di avere addeborato la partita per uscire dalla medesima senza gloria e senza danni, con un risultato di parità cioè.

Se così stanno le cose, l'esito dell'incontro è stato conforme al programma da parte torinese, ma bisogna anche dire che per addormentare la gara il Torino ha dormicchiato parecchio anch'esso. E di addormentarsi hanno corso il rischio parecchi e svariati fra gli spettatori presenti.

All'ultimo momento il Torino aveva inserito Volpato come mezzala sinistra al posto di Moschino, tenendo fuori della formazione il franco-argentino Combin. Il tempo era chiaro, e la temperatura piuttosto afosa, cosa questa che ha contribuito anch'essa a rallentare quanto il ritmo del gioco. Il campo si presentava in ottime condizioni. Erano presenti circa 25 mila persone, di cui 19.600 paganti, e l'incasso è ammontato nel complesso a circa 29 milioni di lire.

Nulla di fatto nel corso del primo tempo. Come del resto in tutta la partita. Ma le due migliori occasioni di segnare — sarebbe forse più esatto dire le due uniche di tutta la partita — si sono presentate al granata, proprio all'inizio della gara. E di ambedue avrebbe dovuto approfittare l'ala sinistra Facchin. La prima di queste due occasioni si è presentata dopo una decina di minuti di gioco. Meroni, fattosi luce in posizione di ala sinistra,



L'attaccante del Torino Meroni supera il portiere della Lazio, ma la palla finirà oltre la linea di fondo (Telefoto)

spediva al centro un lungo pallone. Facchin, che era portato quasi all'altezza del montante sulla sinistra di Cei, avrebbe potuto, intervenendo d'impeto, battere facilmente il portiere laziale, ma il suo tiro da pochi passi andò a finire nettamente fuori bersaglio.

Una decina di minuti più tardi, Facchin ancora, trasferitosi nuovamente al centro, inviava verso la rete un bel pallone alto con un forte colpo di testa, ma il portiere Cei, con un gran balzo, devitava la sfera di misura sopra la sbarra trasversale. Di occasioni consimili non se ne dovevano presentare più, né da una parte né dall'altra, nel corso dell'intera partita.

La superiorità dei laziali, durata una mezz'oretta complessivamente, era tutta di carattere territoriale. L'undici di casa dava più d'una volta l'impressione di poter

sfondare, ma sempre al momento critico la sua prima linea veniva bloccata e respinta da una difesa granata dura e compatta, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

D'altra parte il centro-

avanti laziale D'Amato commetteva errori su errori e non dava prova della minima efficienza. La sua mezzala sinistra, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

D'altra parte il centro-

avanti laziale D'Amato commetteva errori su errori e non dava prova della minima efficienza. La sua mezzala sinistra, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

D'altra parte il centro-

avanti laziale D'Amato commetteva errori su errori e non dava prova della minima efficienza. La sua mezzala sinistra, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

soddisfazione per la divisione dei punti. Tutti contenti, una volta tanto.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Cei, Zanetti, Castelletti, Marchesi, Casoli, Dotti, Bagatti, Mari, D'Amato, Dolso, Morrone.

TORINO: Vieri, Cereser, Trebbi, Puja, Maldini, Ferrini, Simoni, Poletti, Meroni, Volpato, Facchin.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Gli gridavano: « coreano! »

### Meroni spiaciuto per le reazioni dei tifosi romani

ROMA, lunedì mattina. (n. b.) Dirigenti e giocatori del Lazio e del Torino non hanno nascosto la loro soddisfazione per la divisione dei due punti. Il presidente Finelli ha manifestato una certa soddisfazione per la gara del granata. « Un punto fuori casa — ha dichiarato al termine della partita il dirigente torinese — è sempre ben accetto. Sapevamo che il Lazio riponeva le sue speranze di riscossa su questa gara, ha avuto del momento di gioco notevole. La partita di tutto insomma per superarci. Il fatto di non esserci riusciti non fa che aumentare i meriti dei nostri giocatori ».

Per Rocco, la colpa per lo spettacolo mancato è da ricercarsi nel caldo. Il « trainer » granata non aveva tutti i torti. Poco prima della gara si è abbattuto sulla città un breve ma violento acquazzone che ha portato un po' di refrigerio ha contribuito a rendere il gioco ancora più umido e afoso. « Il caldo ha tagliato le gambe a tutti e ventidue gli atleti in campo — ha detto Rocco — la partita quindi non poteva raggiungere un livello soddisfacente ».

Anche per Meroni (rabuiato per il marcatore non sempre ortodosso cui venne sottoposto per le sofferenze del pubblico che lo ha « beccato » per tutta la gara) non fa che coreano, coreano » si è trattato di un risultato positivo: « E' stata una classica partita da zero a zero ma sono soddisfatto ».

### A Cagliari il portiere del Milan devia un penalty di Riva (0-0)

Dopo sei minuti di gara Mantovani ha mandato in angolo il rigore calciato dall'attaccante rossoblu - Fra i rossoneri deludono Rivera e l'esordiente Innocenti

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì matt.

Il Milan di Silvestri ha fallito la prova all'Amicoria dove ha pareggiato (0-0) a stentore contro i rossoblu sardi. La squadra rossonera è stata praticamente dominata dal Cagliari, che è stato costantemente all'attacco, sfruttando in diverse occasioni il successo. Anzi, ai goal i rossoblu sono andati vicinissimi dopo appena sei minuti di gioco, quando l'arbitro ha accordato un rigore per un plateale atterramento in area di Nené, falcato da Schellinger e Trapattini. Incaricato del tiro è stato Riva, che ha calciato un rasoterra, intuito dal portiere milanista

Mantovani, il quale è riuscito a deviare la sfera in calcio d'angolo.

Il Milan ha deluso le aspettative generali. La squadra rossonera è stata completamente bloccata all'attacco dalla grande prova della difesa cagliarita. Le marcatore strettissime attuate da Tidda su Amarillo, da Longoni su Innocenti e da Vecovi su Rivera (al suo esordio fra i rossoneri) hanno infatti logorato i milanesi tanto da spingerne quasi completamente le velleità e il solo Amarillo ha fornito qualche spunto di rilievo. g. f.

Milan: Mantovani; Noletti, Schellinger; Rosato, Santoni, Trapattini; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarillo, Marturano.

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì matt.

Tutte le preoccupazioni degli sportivi rossoblu per la partita col Foggia sono svanite nel primo quarto d'ora di gioco. I rossoblu si sono subito sospinti all'attacco con piacevoli manovre impostate da Bulgarelli con la collaborazione di Fogli e di Haller, ed il risultato finale è stato di 5 a 0 per gli emiliani. Segnato il primo goal all'8' di gioco con Nielsen, tutto è diventato facile. La partita si è via via trasformata in un match di allenamento, praticamente ad una sola porta dal momento che Rado non è mai dovuto intervenire.

Se anziché una partita di calcio si fosse trattato di un incontro di boxe, l'arbitro lo avrebbe sospeso per manifesta inferiorità. Bologna-Foggia sarebbe potuta diventare una partita da record di segnature se non fossero stati sbagliati dai rossoblu almeno altri tre o sette goal. Soprattutto Nielsen, mobile ed intraprendente, ha sciupato molte occasioni indirizzando fuori, o portandosi o calciando su Moschioni in uscita. Con un avversario tanto debole da risultare praticamente inesistente non si può dare un giudizio sul rossoblu. Indubbiamente sono migliori: ma il loro valore potrà essere misurato soltanto quando domenica prossima essi giocheranno sul campo del Cagliari. I migliori sono stati Fogli, Haller, Perani, Ardisson e Jannini. Nessuno del Foggia (a parte il portiere che è il meno colpevole) può essere scusato.

Ed ecco la cronaca delle altre reti dopo quella di Nielsen. Al 25' Ardisson strappa una palla ad Ottomari e porge ad Haller il quale, partito in dribbling, giunge fino a cinque metri dal limite dell'area e scocca un gran tiro che Moschioni nemmeno ve-

de, al 35' Nielsen serve Vastola che sfugge a Tagliavini, strigge al centro e con un rasoterra diagonale anticipa il portiere.

All'8' della ripresa Haller, servito da Fogli, va via sulla destra, tira superando Moschioni in uscita: il pallone forse non sarebbe entrato se Rinaldi non lo avesse spinto violentemente dentro nella foga di liberare. Al 45' infine, Janich serve Perani il quale, con un pallonetto pieno di effetto, sorprende Moschioni.

Enzo Masi

Bologna: Rado; Furlanis, Ardisson; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. Foggia: Moschioni; Tagliavini, Valade; Bettioni, Rinaldi, Micheli; Oltomari, Lanzotti, Traspadini, Nocera, Maioli.

Se così stanno le cose, l'esito dell'incontro è stato conforme al programma da parte torinese, ma bisogna anche dire che per addormentare la gara il Torino ha dormicchiato parecchio anch'esso. E di addormentarsi hanno corso il rischio parecchi e svariati fra gli spettatori presenti.

All'ultimo momento il Torino aveva inserito Volpato come mezzala sinistra al posto di Moschino, tenendo fuori della formazione il franco-argentino Combin. Il tempo era chiaro, e la temperatura piuttosto afosa, cosa questa che ha contribuito anch'essa a rallentare quanto il ritmo del gioco. Il campo si presentava in ottime condizioni. Erano presenti circa 25 mila persone, di cui 19.600 paganti, e l'incasso è ammontato nel complesso a circa 29 milioni di lire.

Nulla di fatto nel corso del primo tempo. Come del resto in tutta la partita. Ma le due migliori occasioni di segnare — sarebbe forse più esatto dire le due uniche di tutta la partita — si sono presentate al granata, proprio all'inizio della gara. E di ambedue avrebbe dovuto approfittare l'ala sinistra Facchin. La prima di queste due occasioni si è presentata dopo una decina di minuti di gioco. Meroni, fattosi luce in posizione di ala sinistra,

spediva al centro un lungo pallone. Facchin, che era portato quasi all'altezza del montante sulla sinistra di Cei, avrebbe potuto, intervenendo d'impeto, battere facilmente il portiere laziale, ma il suo tiro da pochi passi andò a finire nettamente fuori bersaglio.

Una decina di minuti più tardi, Facchin ancora, trasferitosi nuovamente al centro, inviava verso la rete un bel pallone alto con un forte colpo di testa, ma il portiere Cei, con un gran balzo, devitava la sfera di misura sopra la sbarra trasversale. Di occasioni consimili non se ne dovevano presentare più, né da una parte né dall'altra, nel corso dell'intera partita.

La superiorità dei laziali, durata una mezz'oretta complessivamente, era tutta di carattere territoriale. L'undici di casa dava più d'una volta l'impressione di poter sfondare, ma sempre al momento critico la sua prima linea veniva bloccata e respinta da una difesa granata dura e compatta, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

D'altra parte il centro-

avanti laziale D'Amato commetteva errori su errori e non dava prova della minima efficienza. La sua mezzala sinistra, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

D'altra parte il centro-

avanti laziale D'Amato commetteva errori su errori e non dava prova della minima efficienza. La sua mezzala sinistra, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

soddisfazione per la divisione dei punti. Tutti contenti, una volta tanto.

Vittorio Pozzo

LAZIO: Cei, Zanetti, Castelletti, Marchesi, Casoli, Dotti, Bagatti, Mari, D'Amato, Dolso, Morrone.

TORINO: Vieri, Cereser, Trebbi, Puja, Maldini, Ferrini, Simoni, Poletti, Meroni, Volpato, Facchin.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

LAZIO: Cei, Zanetti, Castelletti, Marchesi, Casoli, Dotti, Bagatti, Mari, D'Amato, Dolso, Morrone.

TORINO: Vieri, Cereser, Trebbi, Puja, Maldini, Ferrini, Simoni, Poletti, Meroni, Volpato, Facchin.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

LAZIO: Cei, Zanetti, Castelletti, Marchesi, Casoli, Dotti, Bagatti, Mari, D'Amato, Dolso, Morrone.

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì matt.

Tutte le preoccupazioni degli sportivi rossoblu per la partita col Foggia sono svanite nel primo quarto d'ora di gioco. I rossoblu si sono subito sospinti all'attacco con piacevoli manovre impostate da Bulgarelli con la collaborazione di Fogli e di Haller, ed il risultato finale è stato di 5 a 0 per gli emiliani. Segnato il primo goal all'8' di gioco con Nielsen, tutto è diventato facile. La partita si è via via trasformata in un match di allenamento, praticamente ad una sola porta dal momento che Rado non è mai dovuto intervenire.

Se anziché una partita di calcio si fosse trattato di un incontro di boxe, l'arbitro lo avrebbe sospeso per manifesta inferiorità. Bologna-Foggia sarebbe potuta diventare una partita da record di segnature se non fossero stati sbagliati dai rossoblu almeno altri tre o sette goal. Soprattutto Nielsen, mobile ed intraprendente, ha sciupato molte occasioni indirizzando fuori, o portandosi o calciando su Moschioni in uscita. Con un avversario tanto debole da risultare praticamente inesistente non si può dare un giudizio sul rossoblu. Indubbiamente sono migliori: ma il loro valore potrà essere misurato soltanto quando domenica prossima essi giocheranno sul campo del Cagliari. I migliori sono stati Fogli, Haller, Perani, Ardisson e Jannini. Nessuno del Foggia (a parte il portiere che è il meno colpevole) può essere scusato.

Ed ecco la cronaca delle altre reti dopo quella di Nielsen. Al 25' Ardisson strappa una palla ad Ottomari e porge ad Haller il quale, partito in dribbling, giunge fino a cinque metri dal limite dell'area e scocca un gran tiro che Moschioni nemmeno ve-

de, al 35' Nielsen serve Vastola che sfugge a Tagliavini, strigge al centro e con un rasoterra diagonale anticipa il portiere.

All'8' della ripresa Haller, servito da Fogli, va via sulla destra, tira superando Moschioni in uscita: il pallone forse non sarebbe entrato se Rinaldi non lo avesse spinto violentemente dentro nella foga di liberare. Al 45' infine, Janich serve Perani il quale, con un pallonetto pieno di effetto, sorprende Moschioni.

Enzo Masi

Bologna: Rado; Furlanis, Ardisson; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. Foggia: Moschioni; Tagliavini, Valade; Bettioni, Rinaldi, Micheli; Oltomari, Lanzotti, Traspadini, Nocera, Maioli.

Se così stanno le cose, l'esito dell'incontro è stato conforme al programma da parte torinese, ma bisogna anche dire che per addormentare la gara il Torino ha dormicchiato parecchio anch'esso. E di addormentarsi hanno corso il rischio parecchi e svariati fra gli spettatori presenti.

All'ultimo momento il Torino aveva inserito Volpato come mezzala sinistra al posto di Moschino, tenendo fuori della formazione il franco-argentino Combin. Il tempo era chiaro, e la temperatura piuttosto afosa, cosa questa che ha contribuito anch'essa a rallentare quanto il ritmo del gioco. Il campo si presentava in ottime condizioni. Erano presenti circa 25 mila persone, di cui 19.600 paganti, e l'incasso è ammontato nel complesso a circa 29 milioni di lire.

Nulla di fatto nel corso del primo tempo. Come del resto in tutta la partita. Ma le due migliori occasioni di segnare — sarebbe forse più esatto dire le due uniche di tutta la partita — si sono presentate al granata, proprio all'inizio della gara. E di ambedue avrebbe dovuto approfittare l'ala sinistra Facchin. La prima di queste due occasioni si è presentata dopo una decina di minuti di gioco. Meroni, fattosi luce in posizione di ala sinistra,

spediva al centro un lungo pallone. Facchin, che era portato quasi all'altezza del montante sulla sinistra di Cei, avrebbe potuto, intervenendo d'impeto, battere facilmente il portiere laziale, ma il suo tiro da pochi passi andò a finire nettamente fuori bersaglio.

Una decina di minuti più tardi, Facchin ancora, trasferitosi nuovamente al centro, inviava verso la rete un bel pallone alto con un forte colpo di testa, ma il portiere Cei, con un gran balzo, devitava la sfera di misura sopra la sbarra trasversale. Di occasioni consimili non se ne dovevano presentare più, né da una parte né dall'altra, nel corso dell'intera partita.

La superiorità dei laziali, durata una mezz'oretta complessivamente, era tutta di carattere territoriale. L'undici di casa dava più d'una volta l'impressione di poter sfondare, ma sempre al momento critico la sua prima linea veniva bloccata e respinta da una difesa granata dura e compatta, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

D'altra parte il centro-

avanti laziale D'Amato commetteva errori su errori e non dava prova della minima efficienza. La sua mezzala sinistra, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

D'altra parte il centro-

avanti laziale D'Amato commetteva errori su errori e non dava prova della minima efficienza. La sua mezzala sinistra, che già a metà campo interveniva con bella decisione, scombuscollando ogni mossa degli avversari.

**Metz**  
RADIO - FONO - T.V. ORIGINALI TEDESCHI  
TORINO - CORSO MARCONI 24 - TELEFONO 650.151

In vendita presso:  
BENEDETO (Carignano) Via Savoia 16, tel. 961.416  
BERTUZZI Via Stradella 30, tel. 236.949  
Corso Belgio 38, tel. 877.575  
Via Sacco 38, tel. 530.777  
Via Arzuffi 36, tel. 559.875  
BRARDA Via Statuto 7, tel. 538.898  
DASSANO Via Nizza 363, tel. 693.548  
NEGRÒ & CARENA Via Tripoli 2, tel. 323.067  
PAGANO C.so Palermo 50, tel. 893.618  
Via Tunisi 135, tel. 893.040  
RADIO MARCONI C.so Marconi 3A, tel. 688.609

Se dovete acquistare o sostituire il televisore avete pensato a come potrete sintonizzare (ricevere) l'eventuale terzo programma in UHF o la T.V. a colori in bianco e nero? I televisori Metz Super automatici Vi risolvono tutti i problemi di oggi e domani. Si possono presintonizzare fino a sei programmi in UHF o VHF con la semplice rotazione della manopola Magica Metz Novomat o Metz Monomat. I televisori Metz inoltre vi daranno tutti i comforts del super automatismo e stabilizzazione di correnti esistenti in scala mondiale.

Modello SANTOS L. 145.000  
» JAVA L. 165.000  
» NORDKAP L. 185.000

Solo una grande industria di fama mondiale può darvi questi prezzi e questa qualità

**INFORMITALIA**  
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, fedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 611.024

**la Corinese Profumi**  
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA  
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

### CAMPIONATO DILETTANTI: CARASSONESE-VALENZANA 1-0 Due espulsi a Mondovì

Il Pinerolo supera (2-0) l'Alpignano - Vittoria del Chieri contro il Franzosi: 3-1 - Fossanese-Novese: 1-1 - Nel girone A l'Aosta parreggia a Santhià (0-0) - Il Ponzone vince (1-0) a Domodossola

\*Carassonese-Valenzana 1-0 - Rete Oederà al 39 del 1° tempo.

\*Ponzone-Juve Dome 1-0 - Reti: al 25' della ripresa, Cerri.

\*Albese-Busca 1-0 - Rete di Ros (Albese) al 20' del primo tempo.

\*Chieri-Franzosi 3-1 - Reti: 1° tempo al 20' Zoccatelli (F.); al 42' Sacco (C.); 2° tempo al 15' Sacco (C.); al 27' Allasia (C.); Zoccatelli nella ripresa.

\*Fossanese-Novese 1-1 - Reti di Agosti (N.) al 30' del primo tempo e di Aresè (F.) al 25' della ripresa.

\*Santhià-Aosta 0-0 - Santhià si è difeso egregiamente contro i rossoneri, dimostratisi però inferiori alla attesa.

\*Ponzone-Juve Dome 1-0 - Reti: al 25' della ripresa, Cerri.

\*Albese-Busca 1-0 - Rete di Ros (Albese) al 20' del primo tempo.

\*Chieri-Franzosi 3-1 - Reti: 1° tempo al 20' Zoccatelli (F.); al 42' Sacco (C.); 2° tempo al 15' Sacco (C.); al 27' Allasia (C.); Zoccatelli nella ripresa.

\*Fossanese-Novese 1-1 - Reti di Agosti (N.) al 30' del primo tempo e di Aresè (F.) al 25' della ripresa.

\*Santhià-Aosta 0-0 - Santhià si è difeso egregiamente contro i rossoneri, dimostratisi però inferiori alla attesa.

\*Ponzone-Juve Dome 1-0 - Reti: al 25' della ripresa, Cerri.

\*Albese-Busca 1-0 - Rete di Ros (Albese) al 20' del primo tempo.

\*Chieri-Franzosi 3-1 - Reti: 1° tempo al 20' Zoccatelli (F.); al 42' Sacco (C.); 2° tempo al 15' Sacco (C.); al 27' Allasia (C.); Zoccatelli nella ripresa.

\*Fossanese-Novese 1-1 - Reti di Agosti (N.) al 30' del primo tempo e di Aresè (F.) al 25' della ripresa.

\*Santhià-Aosta 0-0 - Santhià si è difeso egregiamente contro i rossoneri, dimostratisi però inferiori alla attesa.

\*Ponzone-Juve Dome 1-0 - Reti: al 25' della ripresa, Cerri.

\*Albese-Busca 1-0 - Rete di Ros (Albese) al 20' del primo tempo.

\*Chieri-Franzosi 3-1 - Reti: 1° tempo al 20' Zoccatelli (F.); al 42' Sacco (C.); 2° tempo al 15' Sacco (C.); al 27' Allasia (C.); Zoccatelli nella ripresa.

\*Fossanese-Novese 1-1 - Reti di Agosti (N.) al 30' del primo tempo e di Aresè (F.) al 25' della ripresa.

**STOP**  
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ - POLITICA E CULTURA

**IL PIÙ GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO!**

Nel torneo di pallone  
Facili successi di Feliciano e Bertola

La penultima giornata del campionato di pallone elastico non ha fatto registrare risultati a sorpresa. A Cuneo Feliciano-Gli (Spe) hanno superato per 11-2 Gallo-Villone (Spe), mentre ad Alba la formazione della Centorioni (Corino-Berrati) si è imposta (11-3) alla quarta della Pievese (Defflippi-Avidano).

Vittorie anche per l'onziano Balestra che a Cuneo Montenotte ha sconfitto nettamente per 11 a 3 Galliano e per Bertola che allo sferisterio di Andora non ha avuto difficoltà ad affermarsi contro Ascheri con il punteggio di 11-4.

Classifica: Bertola e Feliciano 13, Corino 12, Balestra 9, Ascheri 6, Galliano 5, Defflippi 4, Gli 3, Gallo 1.